

Direzione Assistenziale, Cgil-Cisl e Uil criticano i sindacati dei medici

"La nostra sanità necessita di innovazioni e del coinvolgimento di tutte le professioni sanitarie"



14 Luglio 2021 Sull'istituzione della Direzione Assistenziale delle Ausl dell'Emilia Romagna, Cgil, Cisl e Uil regionali affermano che "dai sindacati dei medici pregiudizi basati su anacronistiche posizioni conservative e corporative. La nostra sanità necessita di innovazioni e del coinvolgimento di tutte le professioni sanitarie".

I tre sindacati rivendicano "il percorso di istituzione della Direzione Assistenziale e sostengono ogni azione tesa a favorire la maggiore integrazione tra professionisti, tra servizi ospedalieri e territorio con la ferma convinzione che ci non rappresenti un depotenziamento delle restanti figure manageriali o crei conflitti tra le professioni sanitarie".

"Appropriatezza dei percorsi, politiche di governo dei costi e gestione ottimale delle risorse ad esclusivo vantaggio dei cittadini si ottengono infatti con il contributo e il giusto riconoscimento nei confronti di tutti; medici, infermieri, tecnici sanitari, della prevenzione e riabilitazione, impiegati amministrativi. Ciò che interessa alla stragrande maggioranza degli operatori, e influenza la riuscita di importanti riorganizzazioni - che sempre di più, a nostro avviso, devono mettere al centro esclusivamente i bisogni della persona - la possibilità di vedere valorizzato il proprio ruolo e il proprio lavoro".

Cgil, Cisl e Uil invitano "tutti coloro che dovrebbero avere a cuore il nostro sistema sanitario nazionale, alla consapevolezza che sempre di più i nuovi modelli dovranno essere fondati su risposte multiprofessionali alle quali vanno garantiti nuovi e coerenti modelli organizzativi, contesto nel quale si inserisce la Direzione Assistenziale".

Nello scontro in atto in Emilia-Romagna tra i sindacati dei medici e la Regione, gli infermieri difendono la proposta di legge della giunta Bonaccini, che vuole istituire nelle Ausl la nuova figura del direttore assistenziale, perché rafforzerebbe la governance dei processi organizzativi garantendo una più compiuta visione d'insieme, capace di valorizzare tutte le professionalità presenti, generando una maggior capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini. ▢